

INTERVISTA A MARILU' CHIOFALO
A CURA DELLA CLASSE 3F - A.S.2015/2016
SCUOLA FIBONACCI - PISA



Maria Luisa Chiofalo

Assessora Comune di Pisa
Politiche Socio-Educative e Scolastiche
Promozione tecnologie digitali per la
formazione

Educazione alle Scienze
Pari Opportunita'
Citta' dei Valori e della Memoria
Cultura della legalità
Attuazione Carta di Pisa-Iniziative di
contrasto alla corruzione nelle P.A.

Quando aveva la nostra età, 13-14 anni, aveva già le idee chiare sul Suo futuro?

A quell'età avevo diverse passioni, mi piaceva molto fare piccoli esperimenti scientifici e leggere Scientific American, suonavo il pianoforte e iniziavo a studiare flauto traverso, facevo atletica leggera, giocavo a pallone, basket, tennistavolo e, professionalmente, a pallavolo, mi piaceva molto scrivere, fare teatro, stare in mezzo alla natura, impegnarmi socialmente contro le ingiustizie, e con due piccoli amici della scuola elementare avevo fondato un'associazione - "Flora e Fauna" - per la tutela di animali e piante. Tutte queste passioni rappresentavano per me un'opportunità per il mio futuro, sebbene fossi già orientata a scegliere tra fare scienza (in ordine di preferenza fisica, biologia, ingegneria, matematica, o veterinaria) e fare musica.

Le passioni che aveva da ragazza hanno influenzato sulla scelta della Sua carriera?

Sono state determinanti, in effetti tutte: per le abilità e competenze specifiche che ho acquisito coltivando la passione per le scienze e per l'impegno civile, ma soprattutto per le competenze di vita che ho potuto sviluppare attraverso tutte le altre. Oggi infatti, oltre a continuare a coltivare quelle passioni, insegno e faccio ricerca all'Università di Pisa in Fisica e impegno il mio tempo per la collettività come Amministratrice e politica nella mia Città di adozione, Pisa. In questi due lavori metto tanto anche delle altre passioni. Infatti, lo sport mi ha insegnato il valore di lavorare in team e la necessità della fatica e della disciplina per ottenere un risultato; la musica a mettere in relazione il primo neurone con l'ultima falange passando per le mie emozioni e anche, come mi accade suonando in modo amatoriale nell'Orchestra della Università, fare del proprio meglio con responsabilità

all'interno di un gruppo sapendo che il risultato è dell'insieme; l'impegno civile per tutelare le persone più in difficoltà e l'ambiente hanno rafforzato il mio sistema di valori e orientato motivazioni e obiettivi dei miei lavori - sia in politica ma anche in fisica - alla sua funzione sociale. Questo è per esempio il motivo per cui oltre a fare ricerca sono appassionata e impegnata nella divulgazione della scienza.

I Suoi genitori L'hanno aiutata e sostenuta nelle Sue scelte?

Molto. Sia mio padre, professore di fisica, che mia madre, dirigente in un Ente Pubblico, hanno speso la loro vita per offrire a me e alle mie due sorelle le più diverse opportunità formative, e mi hanno supportato moralmente ed economicamente, rimuovendo non piccoli ostacoli al fine di mettermi nelle condizioni di poter fare le mie scelte. Su alcune di queste sono stata anche in conflitto, avendo opinioni differenti dalle loro, ma il conflitto è stato utile a riflettere mentre continuavo a fare le mie scelte in autonomia e libertà.

Ha avuto difficoltà durante il Suo percorso? Come le ha superate?

Le difficoltà sono state continue e quotidiane. Le ho superate innanzitutto centrando me stessa sulle mie competenze di vita, sui valori di giustizia, libertà, solidarietà, onestà intellettuale e spirito critico nei quali ero stata educata da piccola, sulla potenza della passione per quel che facevo, sulla capacità di resistenza prima e resilienza poi, imparando ad avere fiducia nelle persone e riconoscerne il valore a partire da me stessa, e a riconoscere e usare il potere terapeutico del tempo. Le ho superate soprattutto grazie alla straordinaria e positiva rivoluzione interiore che ha rappresentato la mia esperienza di maternità, con il suo potere trasformativo e rigenerativo, custodendo e alimentando con Massimiliano e nostra figlia Anna l'amore sul quale la nostra famiglia è costruita. Le ho superate anche accogliendo e spesso cercando l'aiuto di amici e amiche o anche di persone più esperte di me tutte le tante volte in cui la le mie energie e capacità non erano sufficienti e dovevo migliorarmi in quelle già acquisite.

[Per fare esempi concreti, al primo anno di Università nel corso di studi in fisica dopo aver fatto il liceo classico, per un intero anno non riuscivo a passare un singolo esame. Poi ho incontrato Pierluigi Casalini, per tutti Bubi, un fisico che lavorava al CNUCE, con una gravissima forma di paraplegia che lo costringeva su una sedia a rotelle, potendo a stento parlare e con estrema difficoltà scrivere (a matita). In un colloquio di poche ore con lui, con la lentezza dettata dalla sua condizione e l'intensità della sua straordinaria intelligenza anche emotiva, ho imparato tutto ciò che mi è servito per passare brillantemente il primo esame e poi a seguire tutti gli altri fino a laurearmi con il massimo dei voti e la lode. Bubi mi diceva "Marilù, quando insegnerai ai tuoi studenti (lui conosceva già il mio destino anche se io ancora non ci credevo) ricordati che per sapere se hanno compreso devi fare domande semplici, quelle complicate non servono a nulla." Più in là quando è nata mia figlia Anna ed ero - come anche il suo babbo - una ricercatrice precaria in fisica, ho rischiato che la mia carriera si interrompesse perché - nonostante ottenessi risultati importanti e riconosciuti a livello internazionale - mi si chiedeva di sacrificare il tempo che desideravo dedicare ad Anna mentre io non volevo rinunciarvi. Pur di riacquistare libertà e serenità ho cambiato lavoro accettando con gratitudine un'opportunità offerta da una professoressa di fisica molto coraggiosa e fuori dagli schemi. Solo quattordici anni dopo sono riuscita ad ottenere il posto di docente universitaria che desideravo per poter sostenere il mio più ampio progetto di vita, dopo incalcolabili fatica e incertezze, sostenuta

dall'amore della mia famiglia, dall'affetto di tante persone amiche, dai consigli speciali di un'amica che mi ha aiutato a riconoscere tutte le mie risorse interiori, dal supporto di persone della mia comunità scientifica che hanno promosso il mio lavoro, tra i quali i miei maestri della laurea e del dottorato di ricerca, ricercatori italiani e americani con i quali avevo avuto il privilegio di collaborare e tra questi un giovanissimo premio Nobel per la Fisica.]

Ha mai pensato di aver sbagliato strada?

Nei momenti di insuccesso, e tanti ne ho vissuti, i dubbi sono inevitabili, ma in questi casi il costante lavoro di consapevolezza e riflessione mi ha portato a diversificare le possibili strade da imboccare piuttosto che a pensare di cambiare strada.

Ritiene che le scuole e i corsi da Lei frequentati siano stati utili per la sua professione attuale?

Se tornassi indietro, rifarei esattamente lo stesso identico percorso di studi e formazione, nel quale - anche nella musica e nello sport - ho incontrato sempre insegnanti di valore che mi hanno dato e/o dalle quali ho preso tanto, anche da coloro - pochi - con i/le quali ho avuto relazioni conflittuali. Nonostante abbia fatto poca matematica e fisica, il mio liceo classico mi ha aperto ampi orizzonti, così come tutte le altre esperienze formative: la mia insegnante di lettere è stata una delle ultime poetesse del '900, quella di greco era laureata anche in matematica, quella di chimica era rigorosa e appassionata, quello di fisica beh.... era mio papà. Le discipline specifiche si possono sempre imparare nella vita, sebbene con fatica, ma le competenze di vita richiedono esercizio per lungo tempo e da piccolissimi: ritengo di aver appreso il 90% delle cose davvero importanti dalla mia maestra delle elementari.

Ripensando alla Sua esperienza, quali suggerimenti si sente di dare a un /a giovane che deve scegliere un corso di studi?

Quello che dico sempre ai miei e alle mie studenti di Università: rimanere sempre persone perbene e genuine, di elevati valori morali, capaci di cura e amore per sé e per gli altri, pensare con la propria testa sulla base di fatti e non pregiudizi, coltivare con divertimento le proprie passioni, alimentare i propri sogni e non aver paura a fondare su questi le proprie scelte, imparare il valore dell'impegno e della fatica anzi diffidando dei risultati facili, studiare con costanza, fare continuo esercizio di creatività, costruire un proprio progetto di vita ampio e ricco di opportunità diverse.